

Verbale n. 23 del Consiglio Scientifico INAF

Il giorno 18 luglio 2017 alle ore 10 si è riunito in via telematica il Consiglio Scientifico dell'INAF. Sono presenti Maria Teresa Capria, Stefano Cristiani, Demetrio Magrin, Marcella Marconi, Sandro Mereghetti, Monica Colpi, e Alberto Franceschini. Il Direttore Scientifico Filippo Zerbi ha comunicato di non poter partecipare a causa di altri impegni istituzionali.

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Esame della nuova bozza di Statuto
- 3) Esame della documentazione relativa al progetto IBIS 2.0
- 4) Varie ed eventuali

Non essendovi comunicazioni da parte del Presidente del CS, si procede direttamente alla discussione della bozza di nuovo statuto dell'INAF che è stata inviata in data 14 luglio dal presidente D'Amico al Presidente del CS, al Direttore Scientifico, al Direttore Generale, ai Direttori di Struttura (e in c.c. ai membri del CdA). Questa bozza, prontamente girata a tutti i membri del CS, è stata inviata *“per acquisire i pareri di rito da portare in CdA alla seduta del 25 luglio per deliberare sulla versione finale da trasmettere al MIUR”*.

Come commento generale, i consiglieri concordano nel ritenere che questa nuova bozza non colga lo spirito con cui era stato avviato il processo di revisione dello Statuto: ottenere un flusso decisionale chiaro e meno orientato “top-down”, con un aumento delle componenti rappresentative ed il superamento degli interessi locali delle singole Strutture.

I consiglieri notano però come la bozza ricevuta contenga alcuni miglioramenti significativi rispetto allo Statuto precedente: ad esempio, la completa rivisitazione delle Macroaree, sostituite dai Raggruppamenti Scientifici Nazionali, e il restyling del Collegio dei Direttori. In entrambi i casi le funzioni proprie di questi organismi sono state definite con maggiore chiarezza e precisione. Queste modifiche, se correttamente implementate, potrebbero portare a una crescita della comunità scientifico-tecnologica dell'INAF e fin da ora è opportuno richiamare l'attenzione di dipendenti e associati sottolineando l'importanza della partecipazione nei Comitati Scientifici Nazionali, che *“costituiscono l'ambito scientifico che offre ai Ricercatori l'opportunità di presentare, discutere e condividere le attività di ricerca, i progetti, e le istanze di interesse per l'Ente e le proposte di utilizzo scientifico/tecnologico delle grandi infrastrutture.”*

Il CS rileva i seguenti aspetti come sostanzialmente problematici nell'attuale versione.

I Raggruppamenti e Comitati Scientifici Nazionali risultano organismi consultivi della Presidenza e del CdA, senza relazione istituzionale con il Consiglio Scientifico e/o Collegio dei Direttori di Struttura, interrompendo così la possibile catena “bottom-up” nella programmazione scientifica dell'Ente. Il flusso decisionale, nonché il momento di sintesi delle molteplici esigenze espresse da Comitati, Collegio dei Direttori e CS, vengono concentrati nella Presidenza e nel CdA, aumentandone il carattere verticistico.

I Comitati Scientifici Nazionali, essendo il luogo dove vengono declinate le necessità per tematiche scientifiche/tecnologiche e per progetti, dovrebbero avere un ruolo sia nell'elaborazione e valutazione del PTA (andrebbe quindi modificato l'Art.16 comma 3-a che non li contempla, mentre include il Collegio dei Direttori), sia nell'armonizzazione delle risorse

umane con il coordinamento della Direzione Scientifica (attualmente un incarico esclusivamente del Collegio dei Direttori Art. 20 comma 3-a).

Al Collegio dei Direttori vengono attribuite funzioni propositive anche per gli aspetti scientifici (Art. 20 comma 2). In mancanza di una relazione istituzionale con i Comitati Scientifici Nazionali e con il Consiglio Scientifico nell'ambito del flusso decisionale, si paventa nuovamente la possibilità di conflitti e/o duplicazioni di ruoli, diminuendo la chiarezza e l'efficacia delle funzioni.

Riassumendo, nel flusso decisionale prospettato tutte le figure istituzionali hanno relazione diretta quasi esclusiva con la Presidenza e il CdA. Il verticismo nell'Ente viene quindi aumentato, rendendo al contempo meno definito, trasparente e condiviso il processo decisionale.

Il CS raccomanda pertanto una più chiara definizione del flusso decisionale. Nella lettera di accompagnamento il Presidente dell'INAF ribadisce che il nuovo Statuto *"apre differenti scenari che potremo sperimentare: a secondo della portata delle decisioni, si può decidere di acquisire i tre pareri "indipendenti", così che per esempio un'idea scientifica che sia una "bomba" non sia smorzata da altre considerazioni, lasciando agli Organi di vertice la responsabilità di fare una scelta strategica. In alternativa, potremo decidere che gli organismi consultivi procedono in cascata, portando al CdA una proposta già bilanciata e condivisa dalla Comunità"*. Da un lato oscillare tra diverse possibilità può generare incertezze, ambiguità e conflitti, dall'altro lo scenario in cui Comitati Scientifici Nazionali, Collegio dei Direttori, Direzione Scientifica e Consiglio Scientifico "non si parlano" appare richiedere un enorme lavoro da parte della Presidenza e del Consiglio di Amministrazione e potrebbe avere un effetto negativo sull'efficienza e sulla comunicazione all'interno dell'Ente.

Di seguito alcune considerazioni e spunti di riflessione riguardanti articoli specifici.

- 1) L'Art.8 comma 2) appare ridimensionare il Consiglio Scientifico ad organo che sottopone (e non più esprime) pareri consultivi al Presidente (e, almeno formalmente, non al CdA). La nuova formulazione appare peggiorativa rispetto allo Statuto vigente e, se si ha fiducia in un organo a maggioranza elettiva, non sembrerebbe destabilizzante per l'Ente mantenere la versione vigente di questo comma.
- 2) Art. 15 comma 2): La Direzione Scientifica *"si dota di figure di supporto amministrativo nominate dal Direttore Generale su proposta del Direttore Scientifico"*. Appare fonte di perplessità che la Direzione Scientifica debba dotarsi per Statuto di figure di supporto amministrativo e non possa valersi per le funzioni amministrative del supporto della Direzione Generale. Sembrerebbe quasi un'ammissione di impossibilità che Direzione Generale e Scientifica possano operare in armonia e preoccupa più che per la potenziale proliferazione di personale amministrativo, per gli ulteriori livelli burocratici che si verrebbero a creare.
- 3) Art. 18, commi 6-7: *"Il Consiglio di Amministrazione ai fini della designazione di cui al comma precedente si avvale di un Search Committee nominato dal Presidente"*. Il termine "Search Committee" può risultare fuorviante e potrebbe essere sostituito con il termine italiano "comitato di selezione" (cfr. l'art.11 del Decreto legislativo n. 213 del 31 dicembre 2009). Qualora si ritenesse opportuno che tale comitato di selezione avesse facoltà di estendere la selezione oltre le candidature presentate spontaneamente (come in una precedente bozza dello Statuto) apparirebbe preferibile una dichiarazione chiara di questa

possibilità al comma 7, garantendo però che anche le candidature “sollecitate” dal comitato di selezione passino attraverso la “consultazione del personale della struttura interessata” (comma 8). Viene escluso il meccanismo elettivo (anche nella forma di rose di nomi da sottoporre al CdA) largamente auspicato dalla comunità INAF.

- 4) Art. 20 comma 3; “*Il Collegio dei Direttori esprime al Consiglio di Amministrazione pareri sulla sostenibilità dei piani di sviluppo scientifico/tecnologico*”. Sembrerebbe opportuno chiarire che i “*piani di sviluppo scientifico/tecnologico*” includono il PTA e il piano annuale delle risorse economiche e strumentali (Art. 16 comma 3).
- 5) Art. 21 comma 12 (e simmetricamente Art.15 comma 7) “*I Comitati Scientifici Nazionali si confrontano con la Direzione Scientifica e le sue Unità per discutere i programmi di sviluppo delle grandi infrastrutture e dei grandi progetti*” è un po’ vago. Sembrerebbe opportuno definire meglio (anche tramite il Regolamento O.F.) le articolazioni di questo “confronto”, ad es. prevedendo un parere scientifico-tecnico sul piano annuale delle risorse economiche e strumentali, altrimenti c’è il rischio che resti un rito puramente formale senza una reale possibilità di incidere da parte dei Raggruppamenti Scientifici Nazionali.
- 6) Art. 28 – Aspettativa organi, incompatibilità, patrocinio. Appaiono meglio definite le disposizioni secondo cui Presidente e Direttori di Struttura percepiscono delle indennità di carica mentre Direttore Generale e Direttore Scientifico percepiscono compensi (v. anche Art. 6). Sembra pertanto configurarsi uno schema secondo cui universitari non in aspettativa e dipendenti INAF cumulino tale indennità di carica. Non appare chiaro però cosa succeda se nella carica di Direttore di Struttura o Presidente arrivi un universitario in aspettativa o un esterno (per es. da un istituto di ricerca straniero), come viene stabilito il compenso in questi casi?

3) Discussione sul progetto IBIS 2.0

Il CS ha ricevuto da parte di L.Ermolli e altri colleghi della documentazione riguardante la possibilità di spostare lo strumento IBIS (uno spettropolarimetro per lo studio del Sole attualmente installato al Dunn Solar Telescope) al German Vacuum Tower Telescope all’Osservatorio del Teide. Questa operazione si rende necessaria a causa del cessato supporto dell’US National Solar Observatory al DST a partire dal settembre 2017. Lo spostamento di IBIS permetterebbe di continuare il proficuo utilizzo dello strumento che ha portato a diversi risultati scientifici di rilievo e di aumentare le interessanti potenzialità di collaborazione con la comunità astrofisica solare tedesca. D’altro canto questo progetto richiede un supporto, finanziario ed in man-power nell’immediato, per le operazioni di spostamento dello strumento e per il re-design necessario per alcune sue parti, nonché del supporto per la partecipazione alle attività del VTT negli anni a venire.

Come già ripetutamente espresso in altre occasioni, il CS ribadisce l’impossibilità di avallare, a fronte della situazione di grave scarsità di risorse sia finanziarie che umane per i vari progetti che coinvolgono ricercatori INAF, richieste di contributi espresse singolarmente, al di fuori di un chiaro schema di valutazione comparativa. I consiglieri rinnovano l’auspicio che l’Ente adotti uno schema trasparente di call competitive con scadenze regolari.

4) Varie ed eventuali

Si rileva che ancora non è stata resa pubblica la relazione sulla ricognizione delle FTE svolta dalla DS (v. resoconto della riunione del CdA del 23 giugno 2017, punto 3).

Alla richiesta di notizie sul Piano Triennale 2017-2020 il presidente Cristiani risponde di non aver ricevuto richieste di pareri al riguardo. I consiglieri rilevano il ritardo rispetto allo scorso anno e auspicano di non doversi trovare ad esprimere un parere su una materia così delicata in tempi ristretti.

La riunione del Consiglio Scientifico termina alle ore 13

Il Presidente
Stefano Cristiani

Il segretario
Sandro Mereghetti